



Dal libro di **Giuseppe Faso**

*Lessico del razzismo democratico. Le parole che escludono*,  
ed. Derive Approdi, 2008

## **Soglia**

Si fa tanta fatica per mettere in questione cattive abitudini, poi passano alcuni anni ed eccotele di nuovo davanti, portate da altre persone, fresche e baldanzose. E bisogna ricominciare daccapo.

Pochi mesi fa, lo stesso giorno in cui i giornali informavano sulla presentazione del XVI° Dossier Caritas sull'immigrazione, in un convegno in una città toscana, di provata laicità e benemerita sul piano civile, l'assessore di turno, nel suo saluto – di introduzione al convegno e di congedo, perché è andato via senza che si potesse informarlo della gaffe commessa – sosteneva che i numeri ci avvisano che ci si sta avvicinando all' "effetto-soglia", oltre il quale scatta – lo sanno tutti, diceva – l'intolleranza da parte della popolazione autoctona. A un pubblico stupefatto, l'imperturbabile amministratore "spiegava" che siamo ormai intorno al 5% e l'effetto soglia scatta al 7%, per cui ci si deve dare da fare. E qui le inevitabili banalità sui diritti e sui doveri, sui conflitti e le armonie, sulle culture e le religioni, i valori e le abitudini: una retorica ormai insoffribile. Poi è fuggito via leggero, fra la costernazione di chi si chiedeva che cosa scatterà, oltre il 7%, di peggio di quanto stia già avvenendo: lo sterminio sistematico non di alcune decine soltanto, ma di migliaia di polacchi nel tavoliere foggiano?

Passano poche settimane, e leggo il report di un *Istituto di Ricerca sul Futuro* di una città toscana, intriso di battute xenofobe. Dovendo riconoscere il ruolo positivo dell'immigrazione dai paesi poveri per un riequilibrio demografico e l'incremento della quota di popolazione in età lavorativa, l'estensore del report fa ricorso a un "ma", secondo una nota abitudine studiata dagli esperti di razzismo. E' proprio un "tic": appena si accenna al fatto che il mercato del lavoro locale, soprattutto per i lavori più disagiati e pesanti, "richiede una presenza sempre più cospicua di stranieri" si aggiunge "ma questi, oltre a una certa soglia, rischiano di entrare in competizione nell'accesso ai servizi sociali con la popolazione autoctona, con conseguenti implicazioni sulla coesione sociale."

Nessuno scienziato sociale serio asserirebbe che una soglia numerica di immigrati può determinare un rischio, che se mai è da attribuire a politiche sociali insufficienti e sbagliate, e da una resa al convergere tra diceria incompetente e chiacchiere irresponsabili, travestite da contributi "scientifici".

L'effetto soglia è una diceria invereconda, una boiata. I giornali ne parlavano nei primi anni Novanta, poi pian piano se n'erano perse le tracce: non ha nulla di scientifico ed è una spiegazione razzista del razzismo. E rischia di far diventare intolleranti (con chi parla così) sentirsi dire che, superato un tot di passaporti stranieri in circolazione, la nostra ferinità si lascerebbe conquistare da richiami alla crociata antimusulmana o ai raid modello KKK... Che vergogna.